

«Ma perché i disabili devono pagare il servizio Amt? »

Il Comune apre a più soggetti, enti e associazioni, la possibilità di effettuare il servizio per il trasporto dei disabili. Per i cittadini potrebbe essere anche un'opportunità, ma quali sono i cambiamenti significativi? Il servizio offerto dell'Amt aveva i seguenti orari: tutti i giorni dalle 6,45 alle 24 al costo di 40 euro mensili per una corsa di andata e ritorno. Le priorità rispettate sono le seguenti: cure, lavoro, scuola, relazioni sociali. Il nuovo servizio costerà 30 euro al mese per una sola corsa di andata e ritorno, dal lunedì al sabato dalle 7 alle 14 e dalle 15 alle 20. Nessuno dei due servizi segue l'art. 53 della Costituzione, secondo cui tutti i cittadini sono tenuti a concorrere alle spese in ragione delle loro capacità economiche. Questo è un concetto da me espresso più volte, verbalmente, all'attuale assessore ai Servizi sociali e per iscritto all'attuale presidente dell'Amt. Come ho sempre detto, il servizio porta a porta di per sé è un ottimo strumento, ma si perde il senso della solidarietà quando i disabili deambulanti, potendo prendere i mezzi pubblici tradizionali hanno le tessere gratis, mentre quelli che per le loro condizioni fisiche non possono usufruire dei mezzi classici danno il loro contributo. Tutto questo a mio parere è privo di significato, specialmente se leggiamo alla pag. 59 del bilancio Amt 2014, dove è scritto testualmente: "Servizi per disabili: i bus con pedana che agevola l'ingresso in vettura ai disabili rappresentano il 50% dei mezzi, con l'obiettivo per il 2015 di raggiungere il 51%". Avete mai visto un disabile in carrozzina salire su un autobus di linea?

ANGELO SANFILIPPO